

Protocollo di intesa

tra

l'Unione delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, in nome e per conto delle nove Camere di commercio associate, di seguito denominata Unioncamere,

e

il Forum Permanente del Terzo Settore Emilia-Romagna, di seguito denominato Forum.

Premesso che

- Unioncamere rappresenta gli interessi delle nove Camere di commercio operanti in ambito regionale e collabora attivamente con gli enti e le istituzioni, con le associazioni di rappresentanza delle imprese, dei consumatori e dei lavoratori;
- le Camere di commercio, enti pubblici operanti in regime di autonomia funzionale, svolgono attività di promozione delle economie locali e operano per il rafforzamento della competitività del sistema delle imprese;
- attraverso l'attività di analisi e monitoraggio dell'economia, le Camere di commercio e l'Unioncamere hanno messo in evidenza l'articolata realtà delle imprese del Terzo settore e la loro crescente rilevanza, sottolineando che l'economia sociale costituisce una componente significativa del sistema regionale;
- come Terzo Settore ed economia sociale, anche alla luce della definizione emersa dalla risoluzione del Parlamento europeo del 19 febbraio 2009 sull'economia sociale, si intendono sia i soggetti più propriamente di mercato come società cooperative, mutue e imprese sociali, sia le fondazioni e le associazioni di promozione sociale e di volontariato;
- Il Forum ha il compito di rappresentare gli interessi e le istanze comuni delle organizzazioni del Terzo Settore a livello regionale e locale nei confronti delle istituzioni, delle forze politiche e delle altre organizzazioni, economiche e sociali;
- Il Forum persegue gli obiettivi del riconoscimento economico dei soggetti del Terzo settore, del riconoscimento del loro ruolo di collante sociale e del diritto del terzo settore a divenire un soggetto della concertazione e della negoziazione fra autorità politiche, forze economiche e parti sociali.

Preso atto che

- il Terzo settore può offrire rilevanti opportunità di occupazione, e contribuire a impostare nuove modalità di relazione con le pubbliche istituzioni, tanto da meritare una crescente attenzione da parte delle istituzioni europee, nazionali e regionali, anche per l'importante contributo che esso offre ad una crescita sostenibile e ad una società più equa e coesa, soprattutto in questa fase nella quale è urgente contrastare gli effetti negativi della recessione economica innescata dalla crisi finanziaria internazionale;
- il 19 febbraio 2009 il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione che, partendo dalla constatazione che l'economia sociale svolge un ruolo fondamentale nella creazione di posti di lavoro e contribuisce al conseguimento degli obiettivi della strategia di Lisbona relativi alla crescita sostenibile e alla piena occupazione, invita la Commissione e gli Stati membri a sviluppare programmi che offrano sostegno finanziario, informazione, consulenza e formazione alle imprese sociali e contribuiscano alla semplificazione del processo di costituzione delle stesse;
- il 29 novembre 2007 è stato siglato un Protocollo d'intesa a livello nazionale fra l'Unioncamere italiana e il Forum Permanente del Terzo Settore che all'art.4 impegna le parti a "*promuovere analoghe intese ai livelli regionali e provinciali*";
- come previsto dalla legge delega n.118 del 2005 e dal decreto legislativo n. 155 del 2006 che hanno definito la disciplina dell'impresa sociale, il 24 gennaio 2008 sono stati emanati quattro decreti attuativi contenenti le linee guida per la redazione del bilancio sociale, la definizione dei criteri quantitativi e temporali per il computo del 70 per cento dei ricavi complessivi, le linee guida per le operazioni di trasformazione, fusione, scissione e cessazione d'azienda e l'elenco degli atti e dei documenti da depositare presso l'Ufficio del Registro delle imprese tenuto dalla Camere di commercio.

Considerato che

- attraverso la collaborazione tra il Terzo Settore e il sistema camerale sono state realizzate numerose iniziative di sensibilizzazione, di analisi delle dinamiche evolutive del Terzo Settore ed attività progettuali che mirano a rafforzare e qualificare le imprese sociali esistenti, l'associazionismo e il volontariato nel loro impegno volto alla sostenibilità e alla qualità dello sviluppo e a sperimentare nuovi percorsi e modelli di valutazione per migliorare i servizi offerti, favorendo anche la nascita di attività di imprenditorialità sociale;
- l'attività svolta a livello provinciale, regionale e nazionale dagli osservatori camerali della economia civile evidenzia, da un lato, la crescente importanza economica ed occupazionale degli enti e soggetti del Terzo settore e, dall'altro lato, una domanda di servizi sempre più strutturata;

- si possono individuare azioni congiunte su alcune aree di miglioramento d'interesse per le realtà del Terzo Settore, quali a titolo esemplificativo:
 - la condivisione di linguaggi e strumenti tra Pubblica Amministrazione e Terzo Settore;
 - il consolidamento delle competenze nel sistema manageriale del Terzo Settore;
 - l'individuazione di regole e strumenti chiari nell'esternalizzazione dei servizi da parte della Pubblica Amministrazione e nel sistema di vigilanza e controllo (Albi e Registri);
- per accrescere le potenzialità del Terzo Settore - supportandone il consolidamento e lo sviluppo - è opportuno perseguire i seguenti obiettivi:
 - la promozione dell'**imprenditorialità sociale**, attraverso l'individuazione di modelli e strumenti di finanziamento per lo sviluppo delle imprese sociali;
 - lo sviluppo della **qualità sociale** attraverso l'elaborazione e la sperimentazione di un modello condiviso dal più largo numero di organizzazioni del Terzo settore;
 - lo sviluppo di strumenti di **accountability** quali, ad esempio, il bilancio sociale ed il bilancio di missione.

Forum e Unioncamere concordano sulle seguenti linee di collaborazione:

Art. 1.

Finalità della collaborazione

1. Con il presente Protocollo i firmatari confermano la volontà e l'impegno a sviluppare rapporti di collaborazione, nell'ambito di un corretto esercizio delle rispettive attribuzioni, in modo da pervenire a una strutturazione e stabilizzazione anche in Emilia-Romagna della partnership tra il sistema camerale e la rappresentanza del Terzo Settore, finalizzata a individuare possibili risposte alle questioni riportate nelle premesse, che costituiscono parte integrante dell'intesa, e a impostare iniziative comuni a supporto dello sviluppo del Terzo Settore nell'ambito del contesto territoriale regionale.

Art. 2.

Ambiti prioritari di collaborazione

1. Le parti s'impegnano a costituire anche in Emilia-Romagna l'**Osservatorio regionale sull'economia sociale**. L'Osservatorio perseguirà le seguenti finalità:
 - a) prefigurare nuove prospettive di sviluppo dell'economia sociale in Emilia-Romagna e fornire un contributo all'accrescimento ed al miglioramento della conoscenza e del

patrimonio informativo del sistema non profit, elaborando un rapporto congiunto di sintesi su dati economici che si riferiscono alla situazione del Terzo settore in Emilia-Romagna;

- b) impiantare un “laboratorio delle buone prassi”, individuando le esperienze imprenditoriali più significative maturate in seno all’economia civile, al fine di contribuire al consolidamento e allo sviluppo delle imprese sociali e del Terzo Settore nel suo complesso;
 - c) supportare lo scambio, il confronto e la comunicazione tra Camere di Commercio, Terzo Settore e Università, attraverso la condivisione di informazioni e conoscenze finalizzata allo sviluppo delle organizzazioni non profit locali;
 - d) sviluppare la riflessione e fornire contributi propositivi intorno alle tematiche di particolare rilevanza nel percorso di crescita delle organizzazioni non profit;
 - e) definire e sperimentare indicatori sull’impatto sociale delle attività svolte dai soggetti dell’economia sociale;
 - f) favorire iniziative affinché le reti di impresa sociale locali divengano punti di riferimento per i programmi di attività delle Camere di commercio;
 - g) favorire una gestione chiara ed efficace dell’iscrizione delle imprese sociali ai Registri di Impresa delle Camere di Commercio e al REA (repertorio delle notizie economiche e amministrative).
2. Le parti convergono sull’opportunità di rafforzare lo scambio d’informazioni e conoscenze e la reciproca collaborazione sul versante degli adempimenti amministrativi previsti dalla normativa sull’impresa sociale, facilitando in particolare l’applicazione delle disposizioni in materia di iscrizione ai Registri tenuti dalle Camere di commercio, individuando iniziative congiunte al fine di:
- analizzare l’impatto della nuova disciplina sull’impresa sociale all’interno del Terzo settore, che chiede di determinare le organizzazioni in possesso dei requisiti richiesti per divenire imprese sociali;
 - promuovere l’attuazione nel territorio regionale delle disposizioni del decreto che prevede il deposito degli atti presso il Registro delle imprese tenuto dalle Camere di commercio da parte delle organizzazioni che esercitano l’impresa sociale;
 - costruire percorsi di semplificazione amministrativa per pervenire a sistemi di iscrizione/registrazione chiari, semplici e il più possibile omogenei per le diverse organizzazioni del Terzo Settore, individuando sia proposte di modifica delle previsioni normative che soluzioni innovative a livello attuativo;
 - utilizzare le potenzialità della telematica, in relazione agli adempimenti richiesti ai soggetti e alle organizzazioni del Terzo settore, anche ai fini della vigilanza, dei controlli e delle esigenze di tipo statistico, per favorire una miglior conoscenza dell’effettiva articolazione del Terzo Settore e per aumentare la trasparenza nei processi di accreditamento delle organizzazioni che ne fanno parte;

- promuovere nei diversi contesti territoriali dell'Emilia-Romagna iniziative comuni sia per informare e orientare le organizzazioni del Terzo settore che intendano trasformarsi in impresa sociale, sia per valorizzare le buone prassi sul versante delle regole e degli strumenti nell'esternalizzazione dei servizi e da parte della Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento alla tematica della responsabilità sociale d'impresa negli appalti pubblici;
- organizzare iniziative formative per l'aggiornamento professionale del personale delle Camere di Commercio, con particolare riferimento all'evoluzione della normativa sull'impresa sociale e agli adempimenti per la tenuta del Registro delle Imprese;
- favorire la partecipazione a bandi europei al fine di contribuire alla crescita e al radicamento di una visione condivisa sull'economia sociale tra i Paesi membri quale importante fattore di sviluppo.

Art 3.

Attuazione integrazioni e modifiche

1. Le parti s'impegnano a costituire un gruppo di lavoro paritetico per l'attuazione delle attività congiunte previste dal Protocollo, composto da quattro rappresentanti indicati dall'Unioncamere e altrettanti dal Forum. Il gruppo paritetico avrà il compito di:
 - a) elaborare il piano delle attività e delle iniziative di attuazione del Protocollo;
 - b) garantire il coordinamento nella fase di attuazione delle iniziative congiunte;
 - c) verificare annualmente il grado di attuazione delle attività programmate sulla base della presente intesa.
2. Le parti s'impegnano a segnalare entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente Protocollo i nominativi dei partecipanti al gruppo paritetico di lavoro.
3. L'osservatorio regionale sull'economia sociale potrà altresì avvalersi della collaborazione e del supporto scientifico di AICCON, Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del Non-profit.

Art4.

Durata e rinnovo

1. Il Protocollo d'intesa ha la durata di due anni e si intende tacitamente rinnovato per un periodo analogo qualora nessuna delle parti abbia chiesto di recedere due mesi prima della scadenza.
2. Il testo del Protocollo d'intesa potrà essere integrato e modificato di comune accordo tra le parti, sulla base delle verifiche relativamente agli esiti e ai risultati raggiunti.

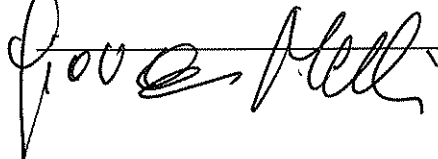
Bologna, li 14 Luglio 2009

Letto, approvato e sottoscritto

Per il Forum del Terzo Settore
Emilia-Romagna

Il Portavoce

Giovanni Melli



Per Unioncamere Emilia-Romagna

Il Presidente

Andrea Zanlari

